

# La vita e il pontificato di Pio XII

## Aveva 82 anni ed era assurtto al Soglio nel 1939 alla morte di Papa Ratti - L'attività nella diplomazia vaticana fino alla carica di Segretario di Stato - L'atteggiamento del Vaticano durante la guerra - La scomunica è la crociata contro i comunisti - La compromissione diretta della Chiesa nella vita politica - La questione atomica

Eugenio Pacelli era nato a Roma il 2 marzo 1876. Aveva dunque 82 anni. Da parecchie generazioni la famiglia Pacelli vive e opera nell'ambiente vaticano. Un Pacelli fu direttore della *Voce della Verità* un settimanale antisorgimentale e che si pubblicò a Roma dopo il 20 settembre 1870. Un Pacelli, e precisamente il padre di Pio XII, fu avvocato concistoriale, mentre suo zio era presidente del Banco di Roma, dove da molti decenni si raccolgono i capitali dell'aristocrazia romana e del Vaticano. È interessante notare che la prima volta forse che il nome di Eugenio Pacelli compare in un documento diplomatico è avvenuto in un atto di potere dell'ambasciatore russo a Roma, il quale, riferendo al proprio governo sulla adesione dei cattolici alla guerra libica, citava il nome del Pacelli, presidente del Banco di Roma, ed aggiungeva che egli era lo zio dell'astorico ministro della diplomazia vaticana, mons. Eugenio Pacelli.

**La rapida carriera diplomatica. Dalla nunciatura in Baviera alla nomina a Segretario di Stato. La composizione dei contrasti tra la Chiesa e il regime fascista. Il Concordato del 1933 col governo di Hitler.**

Eugenio Pacelli fece gli studi elementari in scuole private religiose, e gli studi di medicina al liceo-ginnasio Emio Quirino Visconti. Frequentò quindi vari istituti superiori religiosi fino a che venne ordinato sacerdote il 2 aprile 1899. Entrò subito nella Segreteria di Stato e cioè al Ministero degli Affari Esteri del Vaticano, dove iniziò la carriera diplomatica per non più abbandonarla. Di queste sue origini, tutto il suo pontificato sembra inconfondibile impronta.

Nel 1917 mons. Pacelli era nunzio in Baviera, dove fu incaricato da Benedetto XV di un tentativo di pace che fallì, sia perché le potenze occidentali si rifiutarono di accettare le proposte, sia perché miravano a salvare gli Imperi Centrali, sia perché la Germania non era persuasa della prossima sconfitta. Terminata la guerra, mons. Pacelli rimase in Germania per esservi in seguito nominato nunzio presso il governo del Reich. In questo periodo si concludevano in Italia le trattative fra Pio XI e Mussolini per i trattati del Vaticano. Fiduciario del Vaticano fu questa occasione il fratello di Eugenio Pacelli, il quale venne nominato in seguito alla conclusione delle trattative, marchese e successivamente generale della Gitta del Vaticano, quando già monsignor Pacelli era diventato cardinale e segretario di Stato succedendo al cardinale Gasparri (7-2-1920).

La nomina del cardinale Pacelli alla Segreteria di Stato coincide con il manifestarsi, in forme acute, degli ultimi seri motivi di scontro fra la Chiesa e il fascismo. Nel 1931 il partito cattolico e in particolare la gioventù cattolica, recarono ad uscire dal chiuso della vita religiosa per partecipare direttamente alla vita pubblica; la reazione del fascismo fu sopra, e si arrivò a scontri diretti che indussero Pio XI a prender posizione contro i metodi fascisti, nell'enciclica del 29 giugno 1931 « Non abbiamo bisogno ». Immediatamente dopo Mussolini si incontrò con il cardinale Pacelli e successivamente con Pio XI, in due colloqui tenuti segretissimi. Fu da questo momento che il futuro Papa prese ad esercitare una influenza dominante nella vita e nella politica della Chiesa. In quei colloqui egli ottenne il modo di comportare la controversia col fascismo con un compromesso. La Azione Cattolica rimase in vita, ma ne veniva limitata la struttura organizzativa e precisato il carattere, sia il carattere religioso, vennero allontanati dalla direzione alcuni elementi antifascisti e i vecchi dirigenti del Partito popolare, venne accettato il principio del giu-

ramento di fedeltà al governo da parte delle organizzazioni giovanili. La Chiesa ottenne, in cambio, di mantenere vivo il nucleo organizzativo del laico cattolico, nucleo sul quale vent'anni più tardi Pio XII potrà far leva per trascinare la « regina del laicismo » in strumento di azione politica diretta, quale attualmente fu, dopo il suo pontificato, e cioè dopo quest'ultimo accordo col fascismo, nel marzo 1932, che Vittorio Emanuele III conferì al cardinale Pacelli il Collare della Santissima Annunziata.

Giunge l'anno nel quale sale al potere in Germania il nazismo. Nel 1929 i patti del Laterano avevano sancito l'unità tra il Vaticano e il fascismo, così nel 1933 il Concordato firmato con il governo di Hitler, fu una vice cancellare il cattolico Von Papen, segno il riconoscimento del regime corporativo-cleocratico.

Nel 1935 Mussolini tirò il primo grave colpo alla Società delle Nazioni e alla sicurezza collettiva, aggravingo l'Europa. L'anno dopo Franco scatenò la guerra civile in Spagna. Estinguendo tenuto dal sistema gerarchico ecclesiastico di fronte a questi conflitti e troppo noto perché sia necessario soffermarsi. Ma gli ultimi mesi di vita di Pio XI sono accompagnati da una serie di voci su un imminente passaggio del Vaticano nei confronti del fascismo. Si ritiene da alcuni accertato che Pio XI avesse preparato un documento contro il fascismo ed il nazismo e che solo la morte gli avesse impedito di renderlo pubblico. Anche nel marzo del 1939 il cardinale Pacelli sale al trono pontificio assumendo il nome di Pio XII. Del documento di Pio XI non si ha più notizia.

**L'elezione a Pontefice alla vigilia della seconda guerra mondiale. L'azione del Vaticano durante il conflitto. L'incolumità di Roma e i rapporti tra Pio XII e il presidente Roosevelt. L'assistenza ai profughi e ai perseguitati politici.**

Il secondo conflitto mondiale è alle porte. Le premesse della conflazione sono già notevoli, prima ancora che Pacelli ascendesse al trono pontificio. Molti sono gli appelli del nuovo Papa alla pace nel periodo generale. Pio XII svolge anche una notevole attività diplomatica inviando nunzi e delegati, apostolici e segretari, a Washington, a Tokio, a Lattavia. L'atteggiamento formale del Vaticano presenta già quei caratteri di « neutralità » e di « equidistanza », che costituirà poi la linea mantenuta ufficialmente fino alle ultime battute della fase famosa: « Nulla è perduto con la pace; tutto può esserlo con la guerra » (Castelgandolfo, 21 agosto 1939) precede di appena una settimana l'attacco nazista alla Polonia.

Scepiata la guerra, la « neutralità » vaticana si esplica in forme tali da provocare non poche perplessità. Nei singoli paesi in guerra, le gerarchie ecclesiastiche e il clero appaiono i rispettivi governi. Il Papa è stato osservato — dicono così i comandanti — supremo di un grande esercito che dichiara di voler rimanere neutrale mentre i suoi soldati (teatrali laici) ed i suoi ufficiali (gerarchia cattolica e clero) si schierano con l'una e con l'altra delle parti belligeranti e prendono parte alla guerra». Va tuttavia rilevato che, in uno dei periodi più delicati del conflitto, e cioè al momento dell'invasione nazista in Belgio e in Olanda e — subito dopo — l'attacco alla immediata vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, il Vaticano assume un atteggiamento di condanna che non mancò di suscitare malumori nel-

le alte sfere fasciste e di provocare alcune azioni di carattere squadristico contro lettori dell'*Osservatore Romano*. Di nuovo però, nel dicembre '40, al collegio cardinalizio, il Papa dichiara di non condannare nessuno dei due sistemi politici contrapposti a Verò e che le varie parti divergono nelle idee e negli scopi. Ma concedono tuttavia — aggiunge — la aspirazione ad un nuovo ordinamento.

L'attività personale di Pio XII appare rivolta ora soprattutto a garantire la incolumità di Roma dalle distruzioni belliche, a predisporre l'opera di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, a dar rifugio ai perseguitati politici, ecc. Alle sue insistenze, prima perché si eviti una invasione dell'Italia, poi perché cessino i bombardamenti sulla Capitale, Roosevelt risponde: « Le scendo capire che non è possibile tenere conto di gruppi considerazioni. I rapporti fra il Papa e il Presidente americano si basano in conseguenza su un serio raffreddamento. Pio XII continuerà tuttavia ad adoperarsi attivamente contro i bombardamenti fino a scendere in Roma a visitare le zone colpite ».

**Il dopoguerra. Intervento diretto della Chiesa nella vita politica. Il « geddismo » dell'azione cattolica e la nascita dei Comitati civici. I partiti democristiani in Italia, in Francia e in Germania, e loro funzione.**

Nell'ultima fase del conflitto, allorché la sconfitta nazifascista appare inevitabile e l'ansia di liberazione dei popoli spezza ogni freno, la Chiesa prende posizione in favore delle democrazie occidentali, in forme ancora caute ma esplicite. È l'ora in cui tutta parte del basso clero appoggia con impegno e sacrificio personale il movimento di Resistenza nelle zone occupate. È l'ora in cui, al di là delle posizioni ufficiali della Chiesa, piena è la unità delle masse popolari cattoliche e non cattoliche; una unità che trova tangibile espressione nella manifestazione di pace della Pasqua '44 in piazza S. Pietro, in occasione dell'alluvione pontificia, sotto l'occupazione tedesca.

Con la fine della grande guerra e con la caduta del fascismo, Pio XI si trova posto dinanzi a un grande compito storico e a una responsabilità decisiva: stabilire se la Chiesa, il movimento cattolico e le sue organizzazioni, dovessero continuare ad agire politicamente attraverso e dietro altre forze, come era avvenuto al tempo di Pio X e del « patto Gentiloni » e come era stato possibile col fascismo; oppure se, di fronte alla grande crisi strutturale del regime capitalistico e borghese, la Chiesa e il movimento cattolico dovessero scendere in campo e impegnarsi in forme dirette, proponendo proprie soluzioni dei grandi problemi politici, economici e sociali internazionali e italiani, e forgiando strumenti propri a tale fine. Pio XII sceglie questa seconda strada. In forme avanzate e senza riserve: in ciò egli mise alla prova le sue doti personali e la sua personalità acerrimamente, e con ciò è giunto ad impegnare la Chiesa come mai prima d'ora era avvenuto, gettando così i semi di una seria crisi religiosa del mondo cattolico che al suo pontificato è storicamente connessa.

Un primo elemento tipico è il modo come Pio XII concepì l'azione cattolica e i suoi compiti fin dal primo periodo di pace, rovesciando le posizioni da lui stesso assunte in proposito sotto il fascismo. Negli anni del fascismo, nei primi anni del suo pontificato, Pio XII accentuò semmai il carattere religioso dell'azione cattolica, moltiplicando i poteri dei vescovi e dei parroci e limitando la direzione laica dell'organizzazione. In un discorso del settembre del 1940, ad esempio, Pio XII marca il carattere spirituale, quasi ascetico dell'azione cattolica, ne ricorda i vincoli di obbe-

dienza alle « autorità civili », mentre non accenna ad alcun compito sociale o tanto meno politico dell'organizzazione. All'opposto, subito dopo la fine della guerra e del fascismo, Pio XII emana ripetutamente il consiglio della necessità, per la Chiesa, di « provvedere con mezzi propri ad assicurare l'adempimento della sua missione. La difesa dei suoi diritti e delle sue libertà », respingendo quella « tendenza inclinata a regnare anche presso i laici cattolici, la quale vorrebbe continuare la Chiesa nelle questioni puramente religiose, lasciando ad altri l'umanità. Sul terreno politico si dibbono e si dettano le leggi di più alta portata, come quelle riguardanti il malumore, la famiglia, la scuola, l'economia, le gerarchie ecclesiastiche, apolite, un apostolato ». Queste formulazioni che si trovano in una illazione

avvicinata al geddismo e al attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-



Pio XII in una delle ultime funzioni religiose in Vaticano

pontificia del 1951 pronunciata in occasione del congresso mondiale per l'espulsione del comunismo dal mondo, si possono ritrovare pressoché identiche già nel 1947, in questi termini: « Quanto più occorre porre il problema di bontà la Chiesa del mondo e della vita, tanto più è necessario di parte della Chiesa stessa una azione tenace per ricomporre e sottoporre tutti i campi del vivere umano, al massimo impegno di lavoro ». Il documento « Messaggio » di Pio XII, in cui vengono di fatto quei cattolici e quali « sarebbero ridare la Chiesa nel campo puramente religioso, o coloro che, con il pretesto di difendere la Chiesa contro il rischio di smarrirsi nella « eresia » del « geddismo », accreditano la parola « geddismo » di ritorno allo spirituale puro ».

Il « geddismo » — preparato fin dal 1946 con la nomina da parte di Pio XII dei nuovi dirigenti laici dell'azione cattolica — appare come uno degli aspetti tipici di questo « atteggiamento » politico di Pio XII dinanzi alla grande crisi della società contemporanea. Tutti ricordano il grande « pulviscolo » organizzato dal Gesù il 7 settembre 1947 in Piazza S. Pietro in occasione del quale Pio XII pronunciò un celebre discorso che segnò l'atto di nascita dei Comitati civici. La nascita della Democrazia Cristiana, e l'appello all'unità dei cattolici intorno ad essa, rispose a questo giudizio storico della situazione creata dal dopoguerra. Proclamata l'obbligatorietà dei cattolici in un partito, proclamata l'obbligatoria « obbedienza » dei cattolici, in tutti i campi, alle gerarchie ecclesiastiche, Pio XII ha inteso creare lo strumento

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-

che, attraverso il quale il predominio della Chiesa sullo Stato è assicurato. In pari tempo tutta la politica di diretto intervento e di diretto impegno della Chiesa imposta da Pio XII in ispirata e guidata da un obiettivo dommatico, si è svolta, con una certa logica, in un'azione di « conquista » cristiana, ossia della eliminazione della « eresia del XX secolo » (il comunismo), che obiettivamente ha posto il Vaticano in lotta aperta contro il movimento mondiale di emancipazione dei popoli e delle classi oppresse. Sul piano internazionale, l'atteggiamento della Chiesa sotto il pontificato di Pio XII è connesso in modo indissolubile a una serie di atti politici di cui senza cessare a questo obiettivo, che è un rapporto necessario fra la vita e sulla Chiesa religiosa, della Chiesa cattolica nel mondo intero non sono forse an-